

Riesce bene la manifestazione di protesta a Nizza

Fine dei diretti al mare

Ora si cambia sempre

Nizza - (lu). Molta gente, comprese facce del tutto nuove, sopra tutto francesi e liguri, e molti rappresentanti della politica locale, di varie estrazioni e con ufficiali fasce tricolori: la manifestazione di sabato a Nizza è riuscita più che bene. "Continuiamo a fare notizia dopo due anni dai primi tagli: la gente non è stanca di lottare per la propria ferrovia. E giornali italiani e transalpini oltre ad alcune troupe televisive hanno documentato la grande partecipazione", racconta Alberto Collidà del comitato Salviamo le ferrovie locali di Cuneo, come altri costretto a raggiungere in macchina la città della Costa azzurra perché in tutta una giornata dal capoluogo della Granda scendono al mare solo due treni. Nonostante le notizie non esaltanti da parte di Réseau ferré de France, la protesta è stata come sempre civile e pacifica con striscioni, manifesti, distribuzione di volantini, firme sulle petizioni, discorsi, nonché un minuto di silenzio e il previsto sit-in nel bel mezzo di place Masséna: "Una cornice urbana eccezionale, tempo splendido e la prova che la battaglia per salvare una linea che i francesi chiamano train de vie - treno di vita - è comune e sincronica su entrambi i versanti delle Alpi", conclude il volontario cuneese.

Ma appena al di qua della frontiera, il Ponente ligure è da dieci giorni ancora più isolato: come non bastassero i problemi sulla ferrovia di val Roya, Trenitalia dal 15 settembre ha eliminato tutti i diretti da Torino per Ventimiglia via Savona. Dove appunto si deve ora cambiare con attese minime di 53 minuti e, per cinque corse su sei, trasbordo sugli Intercity a prenotazione obbligatoria provenienti da Genova. Il tempo di percorrenza complessivo non scende ma il biglietto passa da 18,90 a 25,90 euro. Chi dal capoluogo piemontese, da Savigliano o da Fossano è diretto in Riviera, che scelga il Tenda o Cadibona, non si sottrae più all'ansia dei ritardi e delle mancate coincidenze, al fastidio dei bagagli su e giù per i sottopassi, degli scioperi nell'altra regione, delle perdite di tempo in sale d'aspetto malconce. Piemonte e Liguria sono più lontane adesso di trent'anni fa, la giornata al mare della famosa canzone è sempre più indigesta o semplicemente impossibile. Sergio Scibilia, dell'associazione Biancheri di Ventimiglia e consigliere regionale, ha annunciato battaglia. Come lui molti pendolari. I turisti che da giugno hanno riempito i treni pigiati come sardine dovranno aspettare le corse di rinforzo della prossima estate.